

MARIA CRISTINA CARDILLO *

UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE PER UNA SANA CRESCITA

Nel mondo un bambino su 12 muore prima di raggiungere il 5° anno di età. Nonostante il netto miglioramento che si registra nel confronto con i primi anni '60 del secolo scorso, quando moriva un bambino su 5, questo dato in concreto significa che ogni anno ancora 11 milioni di bambini muoiono per cause che potrebbero essere evitate. Da un'analisi dei dati raccolti per Paese e resi noti dall'UNICEF nel rapporto *Progress for Children* si evince che a livello regionale, gran parte del Medio Oriente, dell'Africa settentrionale, dell'America Latina, dei Caraibi, dell'Asia orientale e dell'area del Pacifico (per un totale complessivo di 90 Paesi) si trova sulla giusta strada per raggiungere l'obiettivo fissato nel 1990 di ridurre la mortalità infantile di due terzi entro il 2015; obiettivo, questo, sottoscritto da tutti i governi in quanto facente parte degli "Obiettivi di sviluppo del millennio" dell'ONU. Di contro l'Europa orientale, l'Asia meridionale e l'Africa sub-sahariana (complessivamente 98 Paesi) sono invece lungi dal realizzarlo.

La causa che maggiormente incide sulla mortalità infantile è la malnutrizione, che da sola è responsabile di oltre il 50% dei decessi. Chiaramente le possibilità di sopravvivenza per i bambini differiscono in maniera considerevole a seconda del Paese di nascita. Bisogna infatti ovviamente distinguere tra i Paesi sviluppati, connotati da un elevato livello di qualità della vita e da un'alimentazione molto ricca e fin troppo abbondante, e i Paesi in via di sviluppo, contraddistinti da condizioni di vita disagiate, strutture igieniche e sanitarie carenti, frequente mancanza di acqua potabile e un'alimentazione quantitativamente e qualitativamente inadeguata a mantenere in buona salute l'organismo¹. La "fame" è dovuta infatti non

* Dip. Filologia e Storia dell'Università di Cassino.

¹ La malnutrizione colpisce non solo le popolazioni dei Paesi a basso reddito ma anche alcune fasce a rischio (anziani, malati, emarginati) dei Paesi ricchi. Le aree del mondo più colpite da malnutrizione sono quelle comprese nella fascia intertropicale, principalmente a causa di calamità naturali (siccità, alluvioni, inondazioni) e attività umane (modificazioni apportate all'ambiente naturale, guerre) oltre che di tutta una serie di fattori economici connessi quasi ovunque ad un sistema produttivo agricolo arretrato. Va inoltre considerato che spesso le produzioni agricole presenti in queste aree a rischio non sono utilizzate per garantire

